

### **Le origini e la "Regola" di San Benedetto.**

Fin dai primi tempi del Cristianesimo, già verso il terzo secolo, in Palestina, in Siria e in Egitto, gruppi di fedeli si erano ritirati in luoghi appartati e deserti per vivere in meditazione e in preghiera. Questa pratica, dopo alcuni decenni, si era diffusa anche in Europa.

I Cristiani che avevano fatto questa scelta di vita per seguire l'insegnamento di Gesù, furono chiamati MONACI e MONASTERI i luoghi presso i quali si erano ritirati a vivere. Ma il vero fondatore del MONACHESIMO in Europa fu Benedetto da Norcia, vissuto tra il 480 e il 540, che scrisse una serie di 73 norme, la "Regola", in cui era stabilito che la vita dei monaci doveva svolgersi in luoghi appartati, e doveva essere basata su preghiera, lavoro, studio e meditazione.

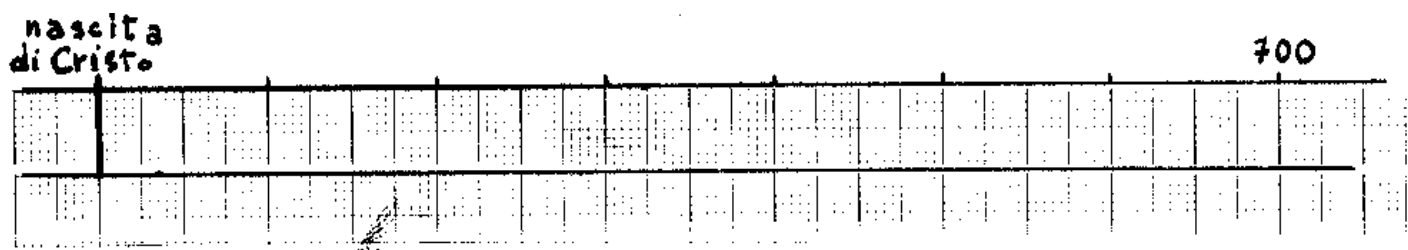
La Regola di San Benedetto, che prevedeva quasi ora per ora che cosa dovevano fare i monaci, ebbe una caratteristica fondamentale: essa presentava la vita monastica non più come fuga dal mondo, ma come esempio di organizzazione di vita sociale.

L'ABATE era il monaco che guidava la comunità; i monaci gli dovevano assoluta obbedienza ed anche lui doveva applicare scrupolosamente la Regola. Tutti erano obbligati a rispettare quattro voti: OBBEDIENZA, CASTITA', POVERTA' e STABILITA'. In cambio ricevevano sicurezza e tranquillità di vita: vivevano infatti in un monastero che aveva grandi proprietà e terre, con coloni e dipendenti schiavi, come le grandi ville romane. Chi possedeva la terra, però, era la collettività.

Durante il Medioevo sorsero in Europa numerosi MONASTERI BENEDETTINI (così chiamati perché i monaci seguivano la Regola di San Benedetto) che divennero non solo importanti centri di vita religiosa, ma anche di vita economica e culturale.

ATTIVITA'

1) Completa la linea del tempo indicando gli anni 100, 200,..... e colora in rosso il periodo in cui é vissuto San Benedetto.



2) Dopo aver riletto la scheda e osservato i disegni che seguono:

- completa le frasi scritte qui di seguito

A) Secondo me il disegno n°1  
rappresenta \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

B) Nel disegno n°2 è raffigurato

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

C) Il disegno n° 3 riproduce

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- rispondi alla seguente domanda:

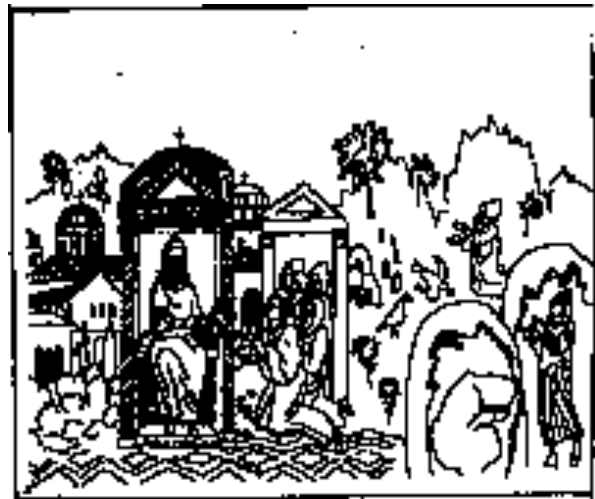
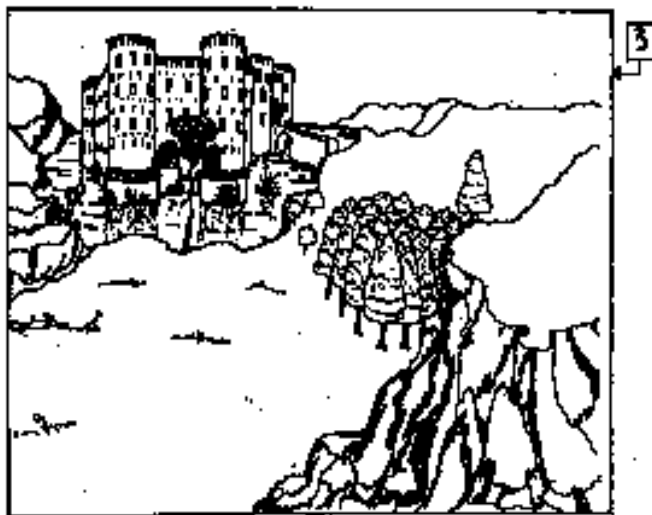
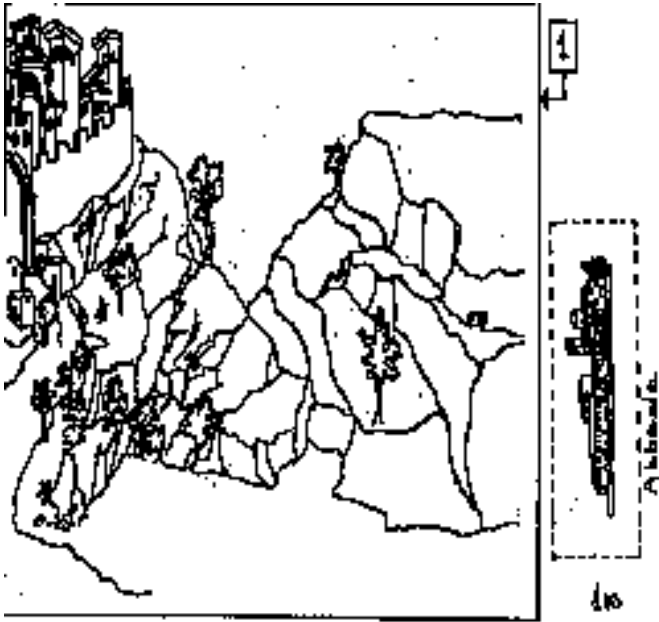
**In quale dei tre luoghi (rappresentati nei disegni che hai osservato) un gruppo di monaci, nel Medioevo, avrebbe scelto di fondare un'abbazia?**

*N.B.: Per rispondere a questa domanda è sufficiente che tu "ritagli" l'abbazia e la "incolli" nella vignetta che raffigura il luogo secondo te adatto, in base alle informazioni che ti sono state fin qui fornite attraverso le schede. Colora lo "scenario".*

Motiva la tua scelta :

Ho scelto il disegno N. \_\_\_\_\_ perché \_\_\_\_\_

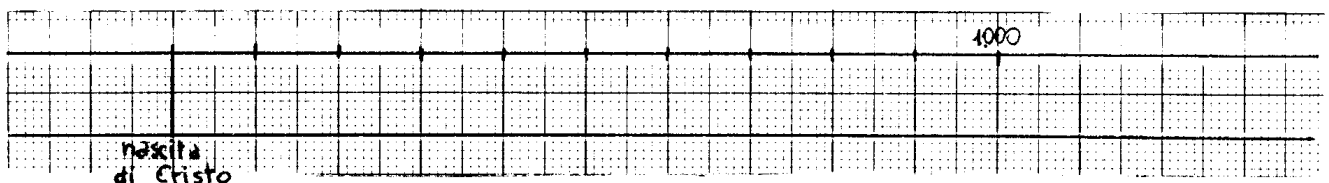
Classe IV – materiali di lavoro – Storia  
IL MONACHESIMO



*San Benedetto consegna la regola ai suoi monaci. Dipinto moderno basato su una rappresentazione dell'VIII secolo.*

ATTIVITA'

Segna sulla linea del tempo il periodo in cui è stato prodotto il dipinto originario.



## Scheda N. 2

Leggi attentamente i seguenti brani: sono alcuni degli articoli della Regola scritta da San Benedetto e tradotti in latino, che ci permettono di ricavare informazioni interessanti sull'organizzazione dei monasteri e sulla vita dei monaci.

### DELLA QUANTITA' DEL CIBO (art.39)

Crediamo che per la quotidiana refezione sia a sesta che a nona, in ogni stagione, bastino due pietanze cotte, per il bisogno di ciascuno, dimodoché chi non potessero prendere dell'una, si sfami con l'altra. Due pietanze cotte bastino dunque a tutti i monaci e se ci fosse la possibilità di avere frutta e verdura fresca, se ne aggiunga anche una terza. Per il pane ne basti una libbra abbondante al giorno, sia se c'è una sola refezione, sia se c'è pranzo e cena (.....) .

Se il lavoro si facesse più intenso, sta al giudizio e alla facoltà dell'abate, qualora sia il caso, di dare qualcosa in più (.....) . Ai fanciulli più piccoli non si passi la medesima porzione che ai grandi, ma di meno, osservando in tutto la sobrietà. Tutti invece si astengano assolutamente dal mangiar carne di quadrupedi, eccetto i malati molto indeboliti.

### DELLA QUANTITA' DEL BERE (art. 40)

(.....) crediamo che a ciascuno basti un'anima di vino al giorno. Coloro poi, ai quali Iddio dona la possibilità di astenersene, sappiano che ne riceveranno una particolare ricompensa. Se invece le esigenze locali o il lavoro o anche il calore dell'estate richiedessero di più, sia in potere del superiore concedere tale aumento (....) . Dove poi le condizioni locali non permettono di poter assegnare neppure la quantità prescritta, ma molto meno o niente del tutto, benedicano Dio quelli che vi abitano e non se ne lamentino, volendo raccomandare soprattutto questo, che sappiano evitare le lamentele.

### DEL LAVORO MANUALE QUOTIDIANO (art. 48)

L'ozio è nemico dell'anima, perciò i monaci in determinate ore devono attendere al lavoro manuale in altre ore, anch'esse determinate alla lettura spirituale.

Classe IV – materiali di lavoro – Storia  
IL MONACHESIMO

Da Pasqua agli inizi di ottobre al mattino, uscendo da PRIMA, lavorino quanto è necessario fino a circa all'ora quarta; dall'ora quarta fin verso la fine dell'ora sesta, siano occupati nella lettura.

Finita sesta e levatisi da tavola, si riposino nel proprio letto in assoluto silenzio e se per caso qualcuno volesse leggere per conto suo, se ne stia a leggere senza dar fastidio a nessuno. Si reciti NONA un po' in anticipo, a metà dell'ora ottava, e poi facciano di nuovo ciò che bisogna fare fino a VESPRO. Qualora poi le esigenze locali richiedessero che i monaci siano personalmente occupati nella raccolta delle messi, non abbiano ad adirarsene, perché allora sono veramente monaci se vivono del lavoro delle proprie mani come i nostri padri e gli Apostoli. Tutto però si compia con misura avendo riguardo ai più deboli.

Dall'inizio di ottobre poi fino al principio della Quaresima, attendano alla lettura fino alla fine dell'ora seconda. All'ora seconda si dica TERZA e fino a NONA tutti attendano al lavoro loro assegnato. Dopo poi il primo segnale di NONA, ciascuno interrompa il proprio lavoro, stando preparato per il suono del secondo segnale.

Dopo la refezione attendano alle letture e allo studio dei salmi.

Nei giorni di Quaresima leggano dalla mattina fino all'ora terza compiuta, lavorando poi secondo gli ordini ricevuti fino all'ora terza compiuta. In questi giorni di Quaresima ognuno riceva un codice della biblioteca, da leggere di seguito e interamente; tali codici devono essere distribuiti all'inizio della Quaresima. (...)

Se però ci fosse qualcuno così negligente e svogliato da non voler o saper stare raccolto a leggere, gli si dia da fare qualche lavoro perché non rimanga in ozio. Quanto ai monaci infermi o cagionevoli, si affidi loro un lavoro o un'attività tale che non stiano senza far niente e neppure si sentano schiacciati dal peso della fatica o addirittura tentati di andarsene; la loro debolezza deve invece essere tenuta presente dall'abate.

DELLE VESTI E DELLE CALZATURE DEI MONACI (art. 50)

Le vesti ai monaci devono darsi secondo le esigenze del luogo in cui abitano e le condizioni climatiche, poiché nelle regioni fredde se ne ha bisogno di più, in quelle calde, di meno; su ciò quindi il giudizio spetta all'abate. Noi tuttavia pensiamo che nelle regioni temperate bastino a ciascun monaco la cocolla e la tunica, la cocolla

Classe IV – materiali di lavoro – Storia  
IL MONACHESIMO

pelosa d'inverno e liscia o consumata d'estate, lo scapolare per il lavoro e come calzature i sandali e le scarpe. I monaci però non discutano sul colore o la qualità di tutti questi indumenti, che saranno come si possono trovare nella regione in cui abitano o anche quello che si può acquistare con minor spesa. L'abate poi stia attento alla misura, affinché tali vesti non siano corti a chi li deve indossare, ma ben proporzionati. Ricevendo quelli nuovi, sempre restituiscano subito quelli vecchi da conservare per i poveri nella guardaroba. (...) Coloro che sono mandati in viaggio ricevano le brache della guardaroba, restituendola poi lavata al ritorno. Anche le cocolle e le tuniche siano un po' migliori di quelle che portano abitualmente; uscendo le prendano dalla guardaroba e ritornando le restituiscano.

Come arredamento del letto, poi, bastino un pagliericcio, un lenzuolo, una coperta ed un cuscino. I letti però devono essere di frequente ispezionati dall'abate, perché non vi si trovi qualche oggetto conservato privatamente. Se ad alcuno venisse trovata qualche cosa non ricevuta dall'abate, il colpevole sia sottoposto ad una gravissima punizione. E affinché questo vizio della proprietà sia totalmente sradicato, l'abate deve provvedere a tutto ciò che è necessario, cioè: la cocolle, la tunica, i sandali, le scarpe, la cintura, il coltello, lo stilo, l'ago, i fazzoletti, le tavolette, in modo da togliere ogni pretesto al bisogno.

DA UN ALTRO ARTICOLO DELLA "REGOLA" LEGGIAMO ANCORA.....

(.....) Il monastero poi, se è possibile, deve essere disposto in modo che abbia tutte le cose necessarie, cioè l'acqua, il mulino, l'orto, e che le diverse attività si possano svolgere nell'interno di esso, sicché i monaci non abbiano bisogno di andar fuori, cosa che non giova affatto alle loro anime.

Nel racconto di un antico cronista Medioevale, GREGORIO DI TOURS (vissuto fra il 538 e il 593), leggiamo la spiegazione della costruzione di una macchina per alleviare le fatiche del lavoro.

### MULINO AD ACQUA

I confratelli, girando la macina a mano, tritavano il frumento necessario al vitto e l'abate decise, per la gran fatica che dovevano sopportare i suoi monaci, di costruire un letto del fiume Indro un mulino.

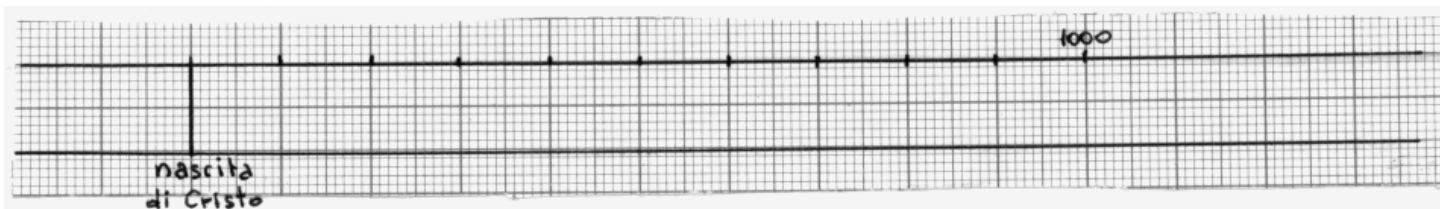
Fece conficcare dei pali sul fondo del fiume, vi gettò grandi mucchi di massi per fare uno sbarramento e raccolse l'acqua in un canale, perché il suo corso impetuoso facesse girare la ruota della macina con grande rapidità. Quest'opera alleggerì la fatica dei monaci; infatti un unico frate a ciò adibito riusciva a compiere il lavoro necessario.



SAN GREGORIO DI  
TOURS

### ATTIVITA'

Sulla linea del tempo riportata qui sotto, colora il secolo in cui è vissuto l'autore del brano che hai letto.



Classe IV – materiali di lavoro – Storia  
IL MONACHESIMO